

# Dichiarazione sul centenario del genocidio degli Armeni

**Consiglio Ecumenico delle Chiese  
COMITATO ESECUTIVO  
Etchmiadzin, Armenia  
8-13 giugno 2015  
Doc. No. 27 rev**

Durante l'anno centenario del genocidio armeno da parte dell'impero ottomano, il comitato esecutivo del CEC si è riunito in questo paese nei giorni 8-13 giugno 2015, ospite della Sede Madre della Santa Etchmiadzin, per onorare i martiri e le vittime del genocidio. Abbiamo visitato il memoriale del genocidio per ricordarli e pregare in nome del Signore Gesù Cristo risorto. E celebriamo la vita della nazione armena e la testimonianza della chiesa armena.

Il comitato esecutivo ricorda la «Nota sul centesimo anniversario del genocidio armeno»<sup>1</sup> adottata dalla 10a Assemblea del CEC nel 2013 a Busan. Questa importante azione della 10a Assemblea faceva seguito a molte altre occasioni in cui la Commissione delle Chiese per gli affari internazionali (CCIA)<sup>2</sup> del CEC aveva chiesto il riconoscimento del genocidio armeno da parte delle Nazioni Unite (ONU) e degli Stati membri, a partire dalla sessione della Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite del 1979. Il CEC ha svolto un ruolo fondamentale nel corso di molti anni nell'accompagnare la Chiesa armena, nel suo sforzo di parlare e di lavorare per il riconoscimento del genocidio e di dare risposte adeguate agli impatti continui del genocidio sul popolo armeno

Una Nota adottata in occasione della 6a Assemblea del CEC tenutasi nel 1983 a Vancouver ha riconosciuto che "Il silenzio della comunità internazionale e gli sforzi deliberati di negare persino fatti storici sono stati fonti consistenti di angoscia e crescente disperazione per il popolo armeno, le Chiese armene e molti altri. "Mentre alcuni perseverano nei tentativi di negare o minimizzare questi eventi storici, il Comitato Esecutivo è fortemente incoraggiato dal pubblico riconoscimento offerto da Sua Santità Papa Francesco il 12 aprile 2015 che ha definito genocidio l'uccisione di massa di circa 1,5 milioni di armeni. Sottolineiamo che sussiste un obbligo per la comunità internazionale, di ricordare le vittime del genocidio, al fine di sanare queste ferite storiche e per prevenire contro atrocità simili in futuro.

Il CEC, con le sue numerose chiese membro, ha partecipato a diversi eventi in occasione del centenario, tra cui la commemorazione ufficiale del 100° anniversario del genocidio e la canonizzazione dei martiri a Yerevan, Armenia,

---

<sup>1</sup> Nota in traduzione italiana:

<http://www.saenotizie.it/sae/attachments/article/766/nota%20centesimo%20genocidio%20armeno.pdf>

<sup>2</sup> Per una presentazione della Commissione vedi:

<http://www.saenotizie.it/sae/attachments/article/699/Commissione%20affari%20internazionali.pdf>

il 21-25 Aprile. Il CEC e le sue chiese membro continueranno a partecipare alle commemorazioni del centenario da parte della diaspora armena nel corso di quest'anno, con la Chiesa armena Santa Sede di Cilicia in Antelias, in Libano, il 18-19 luglio. Il Comitato Esecutivo ringrazia le numerose chiese membro e i partner ecumenici di tutto il mondo che hanno osservato o che osserveranno questo centenario nei loro contesti, e che hanno riconosciuto il genocidio e ricordato le sue vittime. Attraverso queste commemorazioni, riconosciamo che questi tragici eventi si sono verificati, e che devono essere chiamati con il loro vero nome.

Il genocidio armeno è stato accompagnato nello stesso contesto storico e politico da atti di genocidio contro alte comunità – soprattutto cristiane – discendenti dalle tradizioni aramea, caldea, siriana, assira e greca, che hanno macchiato la storia all'inizio del 20° secolo,

La negazione, l'impunità e la mancata volontà a ricordare tali eventi favoriscono la loro ripetizione. Coloro che negano o attaccano la vita e la dignità di una sorella o un fratello minano e distruggono l'umanità, sia della vittima, sia di se stessi. Queste commemorazioni del centenario dovrebbero segnare la fine di un'epoca in cui i governi rimasero riluttanti a denominare genocidio ciò che è accaduto 100 anni fa. Invitiamo tutti i governi ad abbandonare questa riluttanza.

Nell'anno del centenario, noi invitiamo la comunità internazionale, le chiese membro del CEC e tutte le persone di fede e di buona volontà a fare memoria, e a re-impegnarsi per la prevenzione del genocidio e di tutti i crimini contro l'umanità.

*Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati (Matteo 5:11-12).*